

Copia

Vicenza 29 Gennaio 1900

Particolare,

Signor Morristo,

Una questione di natura assai delicata è sorta da qualche tempo ed è pendente tuttora tra le potenze della triplice alleanza. Voglio parlare degli addetti militari delle tre potenze alle rispettive ambasciate a Parigi; e quindi degli addetti militari francesi presso le ambasciate di Vienna a Berlino, Vienna e Roma. Come V-S sa, l'Imperatore dei Germani ha richiamato l'addetto militare germanico da Parigi: l'Austria e l'Italia, un hanno, da parte loro, ancora sostituito i loro rispettivi addetti militari nella stessa città. Ma il governo austriaco desidera mandarne uno in sostituzione dell'antico che fu richiamato e che ora è defunto, e vorrebbe che questa sostituzione non tardasse troppo, cioè non più di 3 mesi circa. Credo che in questo suo desiderio non entri soltanto la considerazione, ben naturale, di non fare altro ospite alla Francia, ma perfino aspetti di considerazioni personali, essendo probabile che il Conte Jotichowitsch ha conservato a Vienna l'attuale addetto militare francese, Maresca de Laguerre, apparentato per mezzo della

maggi a vari membri dell'aristocrazia
viennese, e fecerono al Ministero degli affari
esteri, come all'ambasciata di Francia in
Vienna. Ora, secondo che pare, l'imperatore
di Germania, mentre non dividerebbe, per ora
almeno, un tal desiderio, vorrebbe d'altra parte
che si evitasse di dare all'Europa la mostra
apparente di una scissione tra le due potenze
della triplice alleanza in una questione d'indole
militare. Sono corse, a questo riguardo, tra
Berlino e Vienna, delle negoziazioni reciproche
ma la questione non è risolta.

Siccome anche noi siamo necessariamente
coinvolti in queste affari, è utile che io
conosca l'intenzione precisa del R. governo in
quanto ci riguarda. So per termini un po' positivi
molta riserva, limitandomi ad osservare
che essi di una certa importanza che le tre
potenze si metterebbero d'accordo per agire
d'accordo. Ma avrei bisogno di sapere
positivamente, nel caso in cui Vienna e
Berlino non venissero d'accordo, se noi ci
metteremo dall'uno o dall'altro lato.

Del a mio avviso sarebbe bene che la vostra
opinione fosse conosciuta fin d'ora da due
governi alleati, perché essa potrebbe avere
qualche peso nella soluzione finale. Ad
ogni modo sembra anche a me, che il
fatto da evitare sarebbe principalmente
quello di un aperto dissidio tra i membri
della triplice in una tale questione.

Voglio gradire l'esperienza della vostra
profonda esperienza

(S^{to}) Nigra

A S. D. il Nobile Vicario Veneto
Ministro degli Affari Interni

Roma